

titolo la sua funzione.

Nel caso della *Pan Elettric* il trasferimento della mediazione in sede ministeriale è ancora più rapido. In questo caso di crisi aziendale, in cui la *Pan Elettric* è costretta a chiedere l'amministrazione controllata, la Regione ottiene un rifiuto al suo diretto interessamento poiché la proprietà risponde che "urge esame situazione presso il Ministero"²⁴, con l'esplicito intendimento di scavalcare la mediazione regionale.

Fra i numerosi casi di aziende siderurgiche in crisi quello dell'Acciaieria *Assa* di Susa è probabilmente il caso in cui si manifestano i maggiori spunti per la nostra analisi, benché la vicenda si sia svolta nei primissimi mesi dell'attività della nuova amministrazione regionale.

Nel 1974 l'azienda denuncia rilevanti perdite, a causa degli impianti obsoleti e dell'alto tasso di assenteismo dovuto alle disastrose condizioni dell'ambiente di lavoro, che l'hanno resa famosa come luogo di elevatissima nocività (il sindacato valuta al 30% i malati di silicosi tra i dipendenti). L'anno seguente alcuni aumenti del capitale sociale sanzionano l'ingresso di un nuovo gruppo di controllo che mostra fiducia nel futuro dell'azienda, puntando su un intenso piano di ristrutturazione e di parziale riconversione, accompagnato dalla drastica riduzione dell'occupazione. Si tratta di abbandonare la produzione di pezzi di fusione grezzi per inserirsi in mercati tecnologicamente più evoluti quali quello del materiale per trasporto ferroviario e per impianti chimici e nucleari. Questa strategia non permette alla proprietà il rispetto degli accordi stipulati con le Organizzazioni sindacali il 27 marzo 1974 e il 3 luglio 1975 i quali prevedevano il mantenimento dei livelli occupazionali per tutto il 1975. Dopo un primo periodo di utilizzo della cassa integrazione, nel luglio 1975, al fine di iniziare il processo di ristrutturazione²⁵, il 30 settembre la direzione comunica il licenziamento di 65 lavoratori su circa 500²⁶. L'immediata risposta di lotta dei lavoratori, che si inserisce in una situazione più generale di gravissimo attacco ai livelli occupazionali della Valle di Susa, con numerose aziende in situazione critica, provoca la dura reazione della proprietà che prima chiede l'intervento della forza pubblica contro i picchetti dei lavoratori in sciopero e poi quello della Magistratura che intima la fine del blocco delle merci²⁷. Le Organizzazioni sindacali, per parte loro, decidono la mobilitazione